



Tempo di bilanci

A distanza di poco meno di due anni dall'esordio e dopo tre numeri completi editi sia online che a stampa crediamo sia necessario iniziare a trarre qualche valutazione sullo stato della rivista "*Cartagine Studi e Ricerche*" (CaSteR). Vogliamo riflettere sul tratto di strada finora percorso insieme, alla ricerca di una nuova via per leggere la storia di un territorio che amiamo in una prospettiva di confronto internazionale tra archeologi, storici dell'antichità, epigrafisti, urbanisti, scienziati, sempre con un occhio rivolto al ruolo della geografia nella storia del Nord Africa e con uno sguardo non convenzionale, rinnovato e aperto alle nuove tecnologie.

Non vogliamo allora adottare un rito 'autocelebrativo' ma cercare di avere, se possibile, indicazioni per rendere la nostra rivista sempre più valida, efficace e apprezzata sul piano scientifico e nel confronto tra scuole differenti.

Come sanno i nostri lettori più affezionati il percorso immaginato per *Cartagine. Studi e Ricerche* e dichiarato nel primo editoriale era caratterizzato da tre obiettivi che risultavano semplici nell'enunciato ma che sapevamo essere molto difficili da raggiungere¹. Li riassumiamo brevemente. Il nostro proposito era articolato in tre direzioni:

- proporre contenuti di qualità, sulla base del rigore nella selezione dei testi da pubblicare;
- garantire la maggiore rapidità possibile, nel rispetto del lavoro di chi vuol vedere valorizzati immediatamente i propri studi;
- assicurare la capillarità e la diffusione su un piano internazionale della rivista, accompagnata dalla più semplice accessibilità degli articoli proposti, offerti a studiosi e appassionati delle diverse Università, Istituti, Laboratori, Centri di ricerca e di tutela, Ministeri e Agenzie².

¹ Corda A. (2016), Editoriale, *Cartagine. Studi e Ricerche*, 1, <http://dx.doi.org/10.13125/caster/2599>.

² I tempi medi di pubblicazione di un testo dal momento dell'inizio della procedura di revisione sono (in caso di accettazione immediata del testo da parte dei revisori) di 5 settimane.

Ci sembra di avere raggiunto integralmente o in gran parte questi tre obiettivi; assicuro almeno che ci siamo continuamente sforzati di farlo.

Le metriche relative ai contatti online, alle letture degli abstracts e ai download relative ai diversi articoli ci forniscono al riguardo preziose indicazioni. La lista molto ampia dei paesi da cui sono stati effettuati gli accessi e i numeri relativi alle letture ci indicano ad esempio come le nostre pagine abbiano destato interesse presso gli specialisti di settore nelle diverse comunità scientifiche internazionali. Sempre il numero di download e di letture degli abstract ci raccontano di come non ci sia stato giorno in cui non venissero scaricati articoli dal nostro sito³. Il merito di tutto questo non va cercato nei singoli interventi ma in una sinergia che si è venuta a creare strada facendo tra tutti coloro che a vario titolo hanno interagito con *CaSteR* e che si sono spesi senza risparmio: autori, revisori, redattori, impaginatori e correttori di bozze, ai quali non riusciremo mai a manifestare in maniera adeguata la nostra gratitudine.

In questo 2018 ci sono state alcune importanti novità che riguardano la struttura e il funzionamento della rivista. In primo luogo va ricordato l'inserimento della testata in un numero sempre maggiore di motori di ricerca e di banche dati bibliografiche⁴.

Un altro aspetto che ci sta particolarmente a cuore è quello della diffusione della rivista su altri supporti oltre al 'tradizionale' elettronico online su cui viene diffusa principalmente.

I tre numeri di *CaSteR* sono stati diffusi anche a stampa; i primi due numeri hanno avuto una tiratura limitata che veniva prodotta ogni anno nel mese di febbraio; questa versione a stampa digitale su carta (assolutamente identica al formato elettronico e distribuita con la medesima licenza CC) è stata prodotta soprattutto per testarne il gradimento da parte dei lettori. Il risultato del test ci ha meravigliato moltissimo. Le poche decine di copie stampate sono state distribuite quasi esclusivamente alle biblioteche in base ad una decisione che alla lunga ci ha creato non poche "difficoltà": abbiamo avuto infatti una richiesta di volumi su carta decisamente superiore alle attese.

L'impossibilità di inviare una copia cartacea a chi ne faceva richiesta (soprattutto biblioteche) e la considerazione che la più vera e facile accessibilità rimane per tutti comunque quella del testo stampato e conservato in una biblioteca —un libro è in fin dei conti il metodo più 'democratico' di diffusione della cultura— ci ha portato alla decisione di produrre d'ora in poi un numero più alto di copie in stampa tipografica⁵.

Chiudiamo quindi *online* questo volume 3 (2018) e lo consegniamo al lettore mentre è in produzione la realizzazione della copia su supporto cartaceo che distribuiremo alle maggiori biblioteche italiane e straniere a partire (come previsto) dal mese di febbraio

Contrariamente a quanto avvenuto per i numeri 1 e 2 chiusi come dichiarato nelle politiche della rivista il 31 dicembre, questo numero 3 (2018) fa eccezione perché chiuso il 30 novembre⁶. Questa anticipazione deriva dal fatto che, sia come Redazione e sia come Scuola Archeologica Italiana di Cartagine (SAIC), ritenevamo particolarmente importante riuscire

³ I dati rilevati dai contatori sono di oltre 10000 download per gli articoli e intorno alle 20000 letture di abstracts. In pratica ogni giorno vengono scaricati dal sito circa 20 articoli. Un dato interessante se si considera che finora abbiamo pubblicato per scelta editoriale numeri con circa 15 articoli a numero.

⁴ Così come risulta dal sito della rivista, *CaSteR* è indicizzata da ACNP, Google Scholar, DOAJ. Directory of Open Access Journals, Ulrichsweb - Global serial directory, WorldCat, JournalTOCs, ROAD, the Directory of Open Access scholarly Resources, BASE. Bielefeld, Academic Search Engine, OpenAIRE, Dyabola, Zenon DAI; le è stato inoltre attribuito un ranking da ERIH Plus (Norvegia, European Reference Index for the Humanities, NSD per European Sciences Foundation) e MIAR (Spagna) e compare sulle banche dati EBSCO, uno dei più importanti fornitori di database a livello mondiale.

⁵ Stiamo in realtà valutando anche la possibilità di una linea di diffusione anche in formato ePub.

⁶ Dall'anno prossimo si ritornerà alla data abituale.

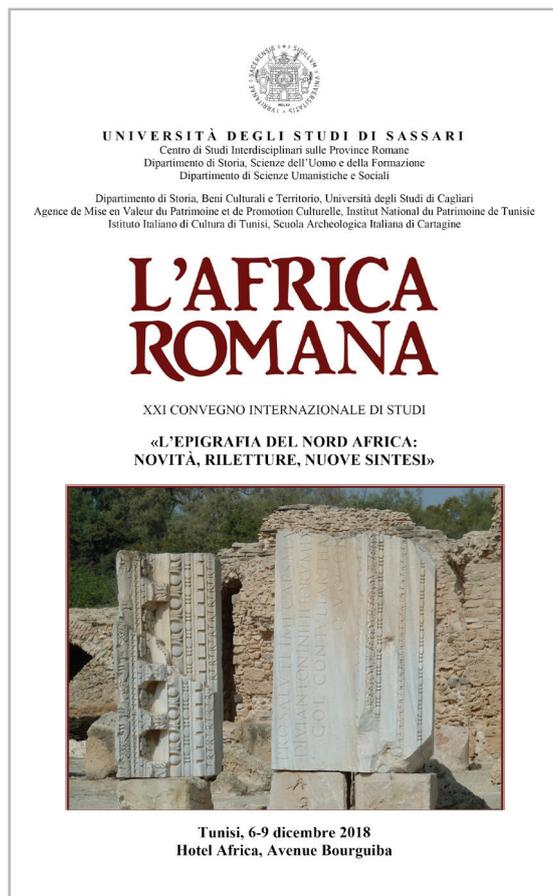


Fig. 1. Frontespizio del programma del convegno "L'Africa Romana XXI".

a presentare il volume completo in occasione del XXI Convegno internazionale di studio *L'Africa Romana* previsto a Tunisi dal 7 al 9 dicembre 2018, in coincidenza con l'assemblea di fine anno della Scuola, che si svolge presso l'Istituto Italiano di Cultura e la vicina Biblioteca Sabatino Moscati all'Agence de Mise en Valeur du Patrimoine et de Promotion Culturelle. Durante il convegno avremo quindi modo di vedere il volume, di discuterne i contenuti e di parlare ad una delle platee più qualificate di "africanisti" dei progetti editoriali legati alla rivista⁷.

Non sono queste però le uniche novità. A partire dal 1 gennaio 2018 Savino di Lernia, socio SAIC e docente presso la Sapienza – Università di Roma ha accettato di far parte del comitato di redazione. Lo ringraziamo per la sua disponibilità così come ringraziamo Simone Mulazzani che per impegni personali lascia la redazione di *CaSteR*. Ci mancheranno moltissimo la sua competenza, la sua curiosità scientifica e il suo consistente apporto in fase di redazione dei volumi.

Grazie alla generosità di Marwa Marnaoui dottoranda presso la Sapienza - Università di Roma siamo in grado di proporre tra i contributi redazionali la traduzione in arabo degli

⁷ Nella sessione VIII del convegno (*Musei e Storia degli studi*) è prevista anche una comunicazione dal titolo *Cartagine studi e ricerche (CaSteR): la rivista della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine* (a cura di Antonio M. Corda e Sandra Astrella).

abstracts degli articoli dei volumi 1 e 2. Contiamo di pubblicare a breve sul portale, sempre in forma di traduzione redazionale, i riassunti del volume appena chiuso.

Veniamo ora ai contenuti scientifici di questo volume 3 (2018) che si presenta quanto mai vario e ricco di spunti e novità.

La sezione *Saggi e Studi* presenta ben 4 articoli che mettono a fuoco argomenti relativi all'età storica e guardano principalmente al mondo romano e punico.

Yann Le Bohec propone nel suo saggio dal titolo "Ripa Vticensis. *Le renseignement militaire en Afrique sous le Haut-Empire*" una riflessione sulle occorrenze del termine *ripa* in ambito nordafricano osservando come per comprendere appieno il suo utilizzo si debba guardare — sulla scorta di quanto avviene in altre aree dell'Impero — all'ambito militare.

Babette Bechtold con il suo "Rapporti commerciali fra la Tunisia e l'Italia centro-tirrenica fra IV e III sec. a.C.: gli apporti della cultura materiale ceramica" prosegue su un filone di studi che la vede impegnata da diverso tempo. Con un'accurata analisi dei dati bibliografici già a disposizione integrati da nuovi elementi inediti l'autrice indaga i traffici commerciali tra Cartagine e l'area medio tirrenica delimitando ambiti territoriali e cronologici.

La lettura delle fonti antiche, del dato epigrafico e delle osservazioni di viaggiatori dei secoli scorsi si fondono nel testo di J.-P. Laporte dal titolo *Carthage: la 'Fontaine aux mille amphores'* che tratta di uno dei monumenti più noti e nel contempo meno studiati di Cartagine. A partire dai quaderni di François Icard, soldato francese e da una serie di documenti grafici e fotografici d'epoca Laporte mette a punto planimetrie e struttura del monumento, guidando il lettore alla scoperta di un edificio di cui viene evidenziata e definita la funzione.

Alla figura di Annibale e alla percezione della sua immagine da parte di antichi e moderni Arbia Hilali dedica un denso saggio ricco di riferimenti bibliografici e di spunti di riflessione. La figura del grande comandante cartaginese e del grande stratega viene tracciata principalmente sullo sfondo di quella che l'autrice, riprendendo una felice espressione di S. Lancel, ribadisce essere tra le altre cose una «*épopée montagnarde*».

La sezione *Schede e Notizie* è dedicata come sempre ad argomenti specifici, integrazioni e riflessioni molto puntuali. In questo numero la sezione risulta particolarmente nutrita e soprattutto ricca di interessanti novità e inediti.

Piero Bartoloni, nei suoi "Viaggi nel tempo" che si avviano a diventare quasi una rubrica costante della nostra rivista, affronta in due diversi saggi (caratterizzati da valutazioni originali e foto inedite di prima mano delle campagne CNR degli anni sessanta), alcuni argomenti che sono un 'classico' degli studi di settore⁸. Nel primo vengono presentati alcuni *askoi* teriomorfi del Museo di Cartagine e alcuni inediti del civico Museo Barreca di Sant'Antioco; nel secondo l'Autore torna sulla "fortezza" di Ras ed-Drek alla cui scoperta sono legati nomi illustri dell'archeologia fenicio-punica come Sabatino Moscati, Echmi Sebai, Mohamed Fantar e Ferruccio Barreca.

Samir Guizani torna su un suo cavallo di battaglia integrando con un inedito uno studio apparso sulla prestigiosa rivista *Revue Tunisienne d'Archéologie*⁹: prendendo spunto da una latrina rinvenuta ad *Uthina* l'autore compie nel suo testo un breve ma significativo *excursus* su questa tipologia di impianto (*Quelques réflexions sur deux ensembles de latrines à Uthina*).

Sempre all'area utinense guardano Hamden Ben Romdhane, Monia Adili e Anis Mka-cher: nel loro articolo presentano una serie di inediti epigrafici e ridisegnano un'intera por-

⁸ *Viaggiando nel tempo 2: sulle tracce degli askoi di Pierre Cintas* e *Viaggiando nel tempo 3: la "fortezza" di Ras ed-Drek*

⁹ Guizani S. (2016), Les espaces d'hygiène et de confort dans les maisons romaines de Tunisie: les latrines privées, *Revue Tunisienne d'Archéologie*, 3, 31-66.

zione della carta geografica dell'area (*Sur l'identification de l'oppidum liberum Abziritanum et de l'ecclēsia Auziritana à Ouzra, dans la région d'Oudhna-Mornag (Tunisie)*).

Appena rientrato dalle fruttuose attività sul campo ad Ain Tounga-*Thignica* Attilio Mastino traccia in poche pagine (*Neptunus Africanus: a Note*) un profilo del culto di Nettuno evidenziando come in Africa il dio venga rappresentato diversamente sui mosaici e su altre tipologie di monumenti. Nel primo caso (mosaici) assistiamo alla rappresentazione più classica di Nettuno che viene inteso semplicemente come dio marino, anche nelle aree interne; nel secondo caso (sculture e iscrizioni) viene invece rappresentato nella sua *interpretatio* romana di un genio delle acque dalle arcaiche radici libiche, fenicie o puniche.

Chiudono il numero ben quattro recensioni a firma di Savino di Lernia (*From Lake to Sand — The Archaeology of Farafra Oasis, Western Desert, Egypt*, edited by Barbara E. Barich, Giulio Lucarini, Mohamed A. Hamdan and Fekri A. Hassan), Mohamed Arbi Nsiri (*Institutions municipales en Afrique proconsulaire : sources littéraires, épigraphiques et archéologiques*, Salem Mokni et Meriem Sebai, eds), Elena Caliri (Y. Modéran, *Les Vandales et l'Empire romain*) e Attilio Mastino (Christine Hamdouné, *Ad fines Africae Romanae. Les mondes tribaux dans les provinces maurétaniennes*).

A seguire il lettore troverà i riassunti in lingua araba tradotti da Marwa Marnaoui e l'elenco dei collaboratori a questo numero. A tutti loro va la gratitudine della redazione così come, un ringraziamento veramente speciale deve essere riservato ai revisori anonimi che con grande pazienza e competenza hanno letto i manoscritti e offerto agli autori con il loro rigore spunti, suggerimenti e integrazioni.

Questo volume 3 (2018) è dedicato a Paolo Bernardini, Angela Donati e Enrique Gozalbes Cravioto, amici, colleghi e Maestri che ci hanno lasciato troppo presto. Li ricordiamo con rimpianto e gratitudine.

Cagliari, novembre 2018

Antonio M. Corda

Come citare questo articolo / *How to cite this paper*

Antonio M. Corda, Tempo di bilanci, CaSteR 3 (2018), DOI: 10.13125/caster/3481, <http://ojs.unica.it/index.php/caster/>